



## Orlando (1992)

Un film di Sally Potter con Billy Zane, Lothaire Bluteau, Tilda Swinton, John Wood (II), Dudley Sutton, Thom Hoffman. Genere Fantastico durata 92 minuti. Produzione Gran Bretagna 1992.

Uscita nelle sale: mercoledì 3 agosto 1994

Vediamo Orlando nel 1600, giovane bellissimo e glabro che suscita l'interesse della regina d'Inghilterra, che gli lascia in eredità un titolo.

Vediamo Orlando nel 1600, giovane bellissimo e glabro che suscita l'interesse della regina d'Inghilterra, che gli lascia in eredità un titolo. Poco dopo Orlando si innamora di una bella, giovane e nobile russa, ma non è ricambiato. Diventa ambasciatore in Oriente. Passano i decenni e i secoli, e una mattina, dopo grande sofferenza e spossatezza, si sveglia donna. Si innamora di un bellissimo giovane romantico che le fa scoprire il sesso (quello maschile). Continua a passare il tempo ed eccoci ai giorni nostri. Orlando è stata privata dei suoi beni e delle sue eredità regali (perché non è identificabile come essere umano, non è uomo, non è donna, non è sposato o sposata). Ha un bambino e deve affrontare la vita da sola. Nell'ultima scena Orlando, che riposa sotto le fronde di un albero, chiama il figlio e gli dice di guardare il cielo. E dall'alto scende una sorta di angelo, naturalmente senza sesso, che canta la morale finale del film: non c'è differenza fra le cose, fra la vita e la morte, fra il tempo e il non tempo, fra i sessi. Un film importante, che prende spunto da un romanzo di Virginia Woolf. Le problematiche della scrittrice non sottointendono verità e messaggi universali, sono manifestazioni dolorose di impotenza, di ambiguità generali dal sesso al pensiero, e di sensazioni di inutilità di tutto, perché nulla ha un'origine autentica e un autentico destino. Sostanzialmente non è cosa che riguardi molti. Ma Sally Potter costruisce intorno al dolore creativo e letterario un film ricco e colto, con una ricercatezza addirittura morbosa in alcune situazioni e con soluzioni imprevedute e improvvise, che spesso danno la sensazione di qualcosa di nuovo nel cinema, dove tutto sembra esser già stato esplorato. La scena della festa sul ghiaccio, delle grandi stanze del castello abbandonate, del rapporto di Orlando coi fiori, i boschi e i fiumi, sono pressoché "inedite". Il testo della Woolf è "ottimizzato" e il cinema porta il suo contributo nelle "sue" zone. La letteratura per l'introspezione e la fatica attiva della comunicazione, il cinema per l'occhio, lo stupore e il trasalimento.